

Antica osteria “La Rampina”, 5mila euro dall’Associazione Locali Storici

MILANO, 31 marzo 2021-Un contributo per ricostruire e ripartire, anche dalla solidarietà. È l’augurio e l’impegno dell’**Associazione Locali storici d’Italia per l’Antica osteria La Rampina**, la cascina lombarda cinquecentesca distrutta da un incendio lo scorso 14 marzo. “Vogliamo esprimere la vicinanza e partecipazione di tutti gli associati, a partire dal Consiglio direttivo”, ha detto il presidente dell’Associazione Locali storici d’Italia, Enrico Magenes, a commento della decisione dell’associazione di stanziare 5mila euro a fondo perduto in favore del locale di San Giuliano Milanese.

“In questo momento così difficile – ha continuato Magenes – **vogliamo dare un contributo che possa rappresentare anche un’infusione di fiducia, forza d’animo e tenacia.** Da più di un anno tutti i nostri locali sono tra le vittime ‘collaterali’ più colpite dalla pandemia tra chiusure forzate, ristori palliativi e mancanza di programmazione. Ma non ci arrendiamo alle difficoltà, anche improvvise e tragiche, che ostacolano la ripartenza. Rappresentiamo gli avamposti e la storia dell’ospitalità e ristorazione italiana – ha concluso Magenes –, e non possiamo né vogliamo immaginare per il nostro Paese un futuro privo delle sue radici”.

Gli alberghi, ristoranti, pasticcerie-confetterie-caffè letterari e fiaschetterie affiliati **all’Associazione Locali Storici d’Italia devono avere almeno 70 anni di storia e devono conservare ambienti e arredi originali** (o comunque che testimonino le origini del locale), ma anche presentare cimeli, ricordi e documentazione storica sugli avvenimenti e sulle frequentazioni illustri. Con 37 Locali recensiti, il Veneto è la regione più rappresentata, seguita da Lombardia

(34), Toscana (26), Piemonte (22), Liguria (21) e Campania (18). Dalle origini cinquecentesche, l'Antica osteria La Rampina ha assistito nel 1515 alla battaglia di Marignano, a seguito della quale i Francesi s'insediarono in Lombardia, e fu requisita dal generale Radetzky con le truppe nel pieno delle Cinque Giornate di Milano, nel 1848.

L'Associazione gode del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è sostenuta da partner come Forst, Lavazza ed Acqua San Benedetto Antica Fonte della Salute.

“Dai un futuro alla storia”: al via la campagna di raccolta fondi per il restauro del campanile dell'Abbazia di Mirasole

MILANO, 31 Marzo 2021 – Sono oltre 800 gli anni trascorsi da quando una comunità di monaci umiliati fondò l'Abbazia di Mirasole a Opera, alle porte di Milano.

L'Abbazia, di proprietà di Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, è tutt'ora attiva e rappresenta un vero punto di riferimento storico, sociale e culturale. Mirasole accoglie e abbraccia chi sceglie di viverla, con il suo prato verde e le sue mura, vigila attenta sulla comunità dall'alto del suo campanile e promuove accoglienza e solidarietà attraverso i due enti che gestiscono l'Abbazia, Progetto Mirasole Impresa Sociale e Fondazione Progetto Arca

Onlus, impegnate con attività solidali e di promozione culturale.

Mirasole nella sua lunga storia, attraverso coloro che l'hanno abitata, si è presa cura di pellegrini e bisognosi, ma oggi è lei ad avere bisogno d'aiuto: sul campanile dell'Abbazia, infatti, sono stati riscontrati gravi danni strutturali che devono essere al più presto riparati. Il tempo e le intemperie lo hanno seriamente danneggiato mettendone in pericolo la tenuta e il suo stesso futuro.

Senza il suo campanile, punto di incontro degli sguardi che si volgono verso il cielo, il futuro e la speranza, l'Abbazia non sarebbe più la stessa. Per restituire un futuro a Mirasole e alla sua storia è stata lanciata una campagna di raccolta fondi su **For Funding**, la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo dedicata a organizzazioni non governative, ad associazioni non profit e a fondazioni selezionate, che vogliono avviare un progetto di raccolta fondi coinvolgendo un'ampia comunità di donatori attivi. **Il progetto "Dai un futuro alla storia" è promosso dalla Fondazione di Comunità Milano e sostenuto da Fondazione Cariplo** nell'ambito dell'iniziativa Crowd4Culture, bando riservato alle Fondazioni di Comunità volto a supportare le progettualità locali di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, che prevede un **cofinanziamento pari al 50% del budget complessivo (fissato a 60.000 euro)** qualora si riuscisse a raggiungere la prima metà dell'obiettivo economico in crowdfunding. "Dai un futuro alla storia" riceve anche il supporto del **Rotary Club Milano Cinque Giornate**, che da sempre ha a cuore il futuro di

Mirasole.



Grazie al sostegno di chi contribuirà alla campagna sarà possibile avviare un'opera di restauro conservativo e messa in sicurezza del campanile dell'Abbazia, con la rimozione e la sostituzione dei pilastrini in marmo presenti nella parte sommitale e il rifacimento della copertura. L'intervento sarà eseguito rispettando il disegno e le misure originali, nell'ottica di soddisfare appieno i parametri conservativi stabiliti per i beni culturali.

Alla campagna di raccolta fondi, che parte ufficialmente oggi e durerà più di tre mesi, può partecipare chiunque e per chi sceglierà di offrire il proprio contributo sono state messe in palio ricompense speciali, dalla visita guidata esclusiva per scoprire spazi solitamente chiusi al pubblico all'esposizione di una targa con il nome del donatore alla base del campanile.

Per **maggiori**
informazioni: <https://www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/restauro-campanile-mirasole>

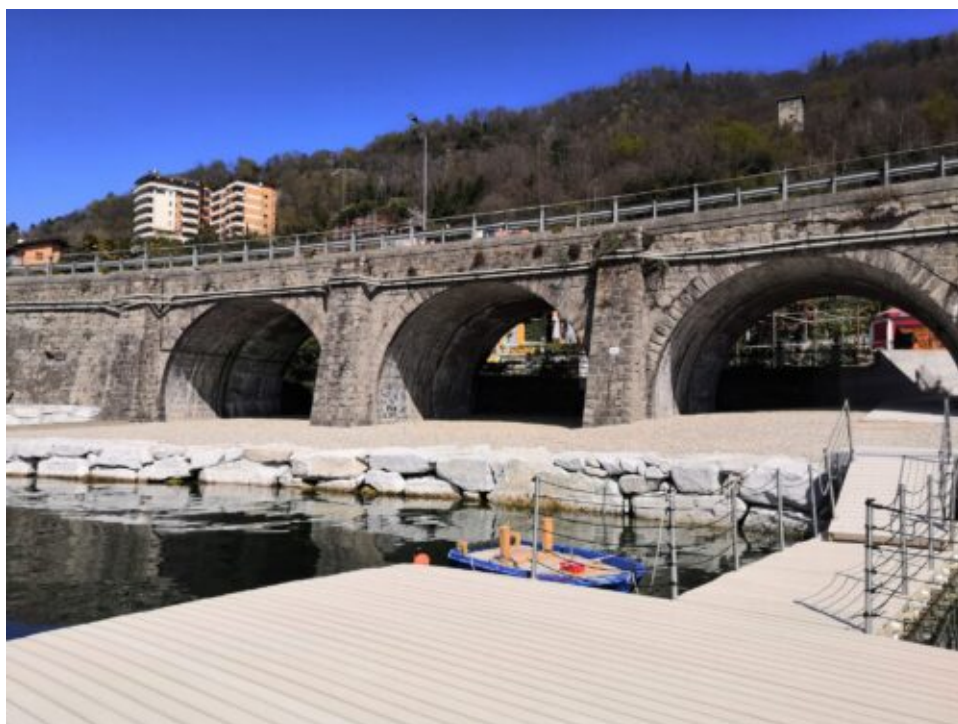
Quasi conclusi lavori di riqualificazione delle spiagge Buon Rimedio e tre Ponti a Verbania

VERBANIA, 31 marzo 2021-Sono a buon punto gli interventi di riqualificazione delle spiagge Buon Rimedio e tre Ponti a Verbania che vedranno compimento entro maggio, dal costo previsto di **oltre un milione di euro** attraverso i finanziamenti del Bando Periferie dei Governi Renzi / Gentiloni e i fondi FESR 2014-2020.

*“Con questo intervento sulle spiagge, – afferma il sindaco Silvia Marchionini – con i lavori fatti alla stazione con il nuovo Movicentro, il secondo lotto della pista ciclo pedonale tra Suna e Fondotoce in via di completamento, la riqualificazione partita di piazza Adua a Fondotoce e annesso nuovo parcheggio, concludiamo nei prossimi mesi un progetto importante: quello di riqualificare l’ingresso della nostra città con azioni significative in tema di trasporti a basso impatto ambientale (come treni e biciclette), per il turismo e l’ambiente del nostro territorio e che nel complesso hanno visto un **investimento di oltre otto milioni di euro**”.*

“Questi interventi daranno alla città di fatto due nuove spiagge – afferma l’assessore ai lavori pubblici Nicolò Scalfi – avendo seguito criteri di riqualificazione paesaggistica con elementi sostenibili, la realizzazione di una struttura ricreativa adatta sia alle attività di balneazione sia ad un utilizzo fruitivo legato al passeggio per tutte le stagioni, la dotazione di adeguate strutture di accessibilità anche per disabili con parcheggi e sistema del trasporto pubblico, e con una valutazione del sistema di gestione del livello del lago e

del suo impatto anche in relazione alla sperimentazione in deroga in atto in questi anni”.



Spiaggia Tre Ponti

Nel merito per la spiaggia Buon Rimedio l'area di intervento è suddivisa in due ambiti: quella ad ovest per la fruizione balneare e quella ad est con un passaggio sopraelevato, con la realizzazione (in costruzione proprio in questi giorni causando il senso unico in zona Beata Giovannina) di un percorso per l'accessibilità dei disabili allo spazio attraverso rampa e ascensore. La spiaggia è stata ampliata con un riporto di inerti e ghiaia e con la formazione di una nuova scogliera di protezione, con un'opera di rinaturazione e la posa di scogliere e pietrame per favorire l'interramento di alcuni settori.

La spiaggia dei Tre Ponti è stata ampliata nella zona davanti alle arcate della strada statale 34 e gradualmente, si riduce in ampiezza proseguendo verso est, con un percorso pedonale retrostante. L'accesso principale è dal nuovo parcheggio, mentre un secondo accesso collega la nuova pista ciclabile in costruzione al percorso di riva. Sono state inserite una scogliera frangiflutti ed isolotti con pietrame e vegetazione igrofila interventi di riqualificazione dell'area a verde

esistenti e vegetazione di nuovo impianto oltre al posizionamento di una piattaforma per la balneazione.

Movimento Nazionale Infermieri: “Abolire definitivamente il vincolo di esclusività e stipendi europei”

VARESE, 30 marzo 2021-Continuano le rivendicazioni degli infermieri, gli “eroi” dell’emergenza Covid-19: la stipula di un contratto esclusivo per la loro professione, il riconoscimento delle competenze specialistiche e la valorizzazione dei percorsi di studio di laurea e post laurea, stipendi in linea con le medie europee, sono le richieste avanzate dal Mni Movimento Nazionale Infermieri in una **lettera formale** indirizzata al Presidente del Consiglio **Mario Draghi**, al Ministro della Salute **Roberto Speranza**, al Commissario Straordinario per l’emergenza Covid **Francesco Paolo Figliuolo** e agli Assessori alla sanità delle **Regioni** italiane, per la **Sicilia all’Assessore regionale Ruggero Razza**. **Il Mni**, a seguito delle centinaia di segnalazioni del popolo infermieristico, **respinge categoricamente le mezze misure intraprese dal Governo e avallate dalla Fnopi.**

Il Movimento Nazionale Infermieri nato nel maggio del 2020 durante la prima fase dell’emergenza sanitaria che ha investito il nostro Paese, con l’intento di sensibilizzare le istituzioni e l’opinione pubblica sull’importanza e l’indispensabilità della Professione Infermieristica in un

Sistema Sanitario Nazionale moderno, efficiente ed Europeo.



Infermeri sempre piú allo sbaraglio

“Infermieri liberi”. Questo lo slogan al centro della grossa mobilitazione culminato con il flashmob virtuale dell’ 11 febbraio 2021 partecipato su tutto il territorio Nazionale. Il Mni coinvolgendo le Istituzioni con pubblicazioni di articoli, interviste alla stampa e con il sopracitato evento ha intrapreso un’ampia discussione intorno al tema delle **vaccinazioni** al fine di sottolineare la necessità e l’importanza fondamentale della presenza della figura Infermieristica sia in una situazione di emergenza, ma soprattutto nella quotidiana realtà sanitaria, in modo necessariamente **“svincolato”** dalle proprie aziende. Il Mni ha voluto sottolineare la necessità di **abolire definitivamente il vincolo di esclusività** (art. 4 comma 7 L. 412/91 che vieta ai sanitari dipendenti di azienda pubblica, appartenenti al Comparto, di prestare libera attività al di fuori della propria struttura). Sempre la L. 412/91 esorta, ma solo per la dirigenza medica, l’attività libero professionale in quanto incentivo alla “crescita professionale del singolo professionista”. Evidentemente per l’allora legislatore la professione di Infermiere non era così importante. La pandemia ha dimostrato che non è così, evidenziando, come sottolineato dal Movimento Nazionale Infermieri, che gli Infermieri sono la spina dorsale del SSN.

Il **Decreto Sostegni** doveva e poteva essere un'opportunità per dare speranza e linfa agli infermieri Italiani. Un'opportunità di riconoscimento per la professione. Ancora una volta si resta con **l'amaro in bocca e un pugno di mosche in mano**. Ancora una volta **l'Infermiere rimane subordinato e surclassato ad altre professioni. Escluso** da qualsiasi autonomia professionale. L'emendamento del Decreto Sostegni, evidenzia enormi incongruenze con ciò che la Fnopi Federazione Nazionale Ordine delle Professioni Infermieristiche professa da tempo, ossia un riconoscimento degno della professione e un'assistenza incentrata sulla figura infermieristica.



Infermieri in piazza

Gli Infermieri auspicavano una svolta con il nuovo piano vaccinale nazionale. Ma ad oggi, a quasi due mesi dall'insediamento del nuovo Governo e del nuovo Commissario dell'Emergenza non esiste una pianificazione nazionale che coinvolga la figura infermieristica. Non esiste un piano vaccinale univoco per tutte le Regioni. **E' stato concesso ai farmacisti**, a seguito di un corso online di 16 ore e di un corrispettivo di 6 euro ad inoculazione, di vaccinare la popolazione, quando sarebbe stato più logico affiancare alla distribuzione capillare delle farmacie **la figura dell' "Infermiere di territorio/comunità"**.

Gli Infermieri non possono accettare questa

ennesima **umiliazione**. Non dopo oltre un anno di sacrifici. Sono stanchi di dover combattere con questo virus, ma ancora di più stanchi di non essere riconosciuti, supportati, difesi. Gli Infermieri chiedono di partecipare alla campagna vaccinale ma vogliono farlo come **libera-professione in autonomia**. In previsione della creazione del nuovo **Ccnl** la categoria infermieristica chiede: la stipula di un contratto esclusivo per la loro professione. Il riconoscimento delle competenze specialistiche e la valorizzazione dei percorsi di studio di Laurea e post Laurea. Stipendi in linea con le medie europee. Il **Mni**, a seguito delle centinaia di segnalazioni del popolo infermieristico, **respinge categoricamente le mezze misure intraprese dal Governo e avallate dalla Fnopi.**

Global Heart Hub, i pazienti si uniscono e rispondono al Covid: Il Cuore viene prima

VARESE, 30 marzo 2021-Inizia oggi la campagna internazionale di risposta al COVID19 di Global Heart Hub.

È ora di mettere la salute del cuore prima della paura del COVID-19. Ci sono più possibilità di morire a causa di un'emergenza cardiaca che per il COVID-19.

Questa campagna *di e per* i pazienti con patologie del cuore non conosce confini nazionali e continentali. Attraverso testimonianze "da paziente a paziente" ha l'obiettivo di aumentare la sensibilizzazione delle **emergenze cardiache** e incoraggiare ad agire tempestivamente.

Molte persone sono lente nel cercare aiuto medico quando

sperimentano evidenti sintomi cardiaci. Molti hanno paura di andare dal loro medico o in ospedale. Molti cancellano importanti appuntamenti medici.

Questi ritardi nel cercare aiuto e nell'iniziare i trattamenti possono essere pericolosi per la vita. È ora di mettere la salute del cuore prima della paura del COVID-19.



Cuore Italia, l'associazione italiana dei pazienti con patologie delle valvole cardiache, partecipa a questa importante campagna internazionale insieme a molte altre associazioni oltre oceano: la campagna di risposta al COVID19 di Global Heart Hub è una collaborazione internazionale tra organizzazioni di pazienti cardiopatici volta a salvare vite e ridurre la disabilità durante la pandemia di coronavirus.

Le società cliniche nazionali e le organizzazioni internazionali come la World Heart Federation, la International Atherosclerosis Society (IAS), FH Europe e altre si sono unite per condividere questi semplici ma fondamentali messaggi:

#Ascoltalo – Il tuo cuore ti ha a cuore (Just Go)

#Non Aspettare – Ogni attimo è Vita (Step Up)

#Agisci Quando il tuo cuore ha bisogno di te (Just Treat)

Il Global Heart Hub è un'alleanza di organizzazioni di pazienti cardiopatici di tutto il mondo, unite nel dare voce alle persone affette da malattie cardiache e ictus e nel sostenere i risultati ottimali per i pazienti in tutto il percorso di cura, dallo screening e la diagnosi, attraverso il trattamento, il recupero, l'auto-cura e l'auto-gestione.

Cuore Italia è un'associazione che promuove la conoscenza delle malattie delle valvole cardiache, la possibilità di scoprirle, diagnosticarle e curarle al fine di garantire un percorso di cura chiaro ed efficace, con l'obiettivo di cambiare la cura delle malattie delle valvole cardiache e aiutare le persone a condurre una vita qualitativamente migliore. Cuore Italia opera nell'ambito del network di Senior Italia FederAnziani ed è membro del Consiglio dei Pazienti affetti da Malattie delle Valvole Cardiache (Heart Valve Disease Patient Council) del Global Heart Hub.

Covid-19, Telefono Amico Italia: oltre 100 mila richieste di aiuto da inizio pandemia

VARESE, 29 marzo 2021-Tristezza, angoscia, inquietudine e preoccupazione. Sono queste le **emozioni manifestate con maggiore frequenza dalle migliaia di persone che, nell'anno dell'emergenza Covid-19**, hanno sentito il bisogno di mettersi in contatto con **Telefono Amico Italia**, organizzazione di volontariato che da oltre 50 anni, attraverso 20 centri di ascolto telefonico locali distribuiti in tutto il Paese e 500 volontari, si prende cura delle persone che hanno bisogno di essere ascoltate e sostenute.

A partire dall'inizio della pandemia l'organizzazione ha registrato oltre 100 mila richieste di aiuto, oltre il 70% in più rispetto ad un anno medio. La crescita del bisogno ha toccato tutti i servizi di ascolto: le chiamate vocali al

numero unico 02 2327 2327; le chat attraverso il numero WhatsApp 345 0361628 e le e-mail inviate attraverso la compilazione di un form anonimo sul sito www.telefonoamico.it.

«Questo difficile anno è stato accompagnato da una diffusa sensazione di smarrimento e da importanti difficoltà nella gestione dei netti cambiamenti nella vita quotidiana, ma dal nostro osservatorio abbiamo notato anche che ciascuna fascia di età ha manifestato difficoltà pratiche ed emotive specifiche», spiega la presidente di Telefono Amico Italia Monica Petra. «Tra i giovani e giovanissimi – aggiunge – abbiamo registrato principalmente problemi esistenziali o legati alle relazioni con amici e familiari. Tra gli adulti, invece, abbiamo riscontrato una progressiva crescita della sensazione di solitudine con l'aumentare dell'età, problema presente nel 12% delle richieste di aiuto provenienti da persone di età compresa tra 36 e 45 anni, nel 26% delle richieste provenienti da persone tra i 46 e i 55 anni, nel 30% delle chiamate fatte da persone tra i 56 e 75 anni e addirittura in quasi il 43% delle richieste di aiuto provenienti da persone di oltre 75 anni».

Sono state registrate anche segnalazioni da parte di persone attraversate dal pensiero del suicidio. Questo tema ha riguardato anche l'1,8% delle richieste di aiuto arrivate dai ragazzi tra i 15 e i 18 anni e l'1,5% delle richieste di aiuto arrivate dai giovani con età compresa tra i 19 e i 25 anni.

Le emozioni espresse con maggiore frequenza nelle richieste di aiuto raccolte da Telefono Amico Italia sono state tristezza, angoscia e preoccupazione. In alcune fasce di età è stata spesso riscontrata anche disperazione (9,4% delle richieste di aiuto provenienti dai ragazzi tra i 15 e i 18 anni); rabbia (9,1% delle richieste di aiuto da parte di persone con età compresa tra i 56 e i 65 anni); inquietudine (10% nella fascia 26-35 anni e 11,7% nella fascia 36-45 anni); apatia (6,3% nella fascia 46-55 anni), delusione (5,7% nella fascia 66-75 anni) e confusione (5,9% nella fascia 36-45 anni).

A livello generale, la maggior parte delle chiamate al numero unico di Telefono Amico Italia sono arrivate da uomini (61%) con età compresa tra i 36 e i 65 anni (71%), mentre il servizio di ascolto WhatsApp Amico è stato utilizzato prevalentemente da donne (63%) con età compresa tra i 19 e i 35 anni (53%). Importante prevalenza di giovani donne anche tra gli utenti del servizio Mail@mica.

In occasione del week end di Pasqua, anche al fine di arginare le sensazioni di isolamento e solitudine che le restrizioni legate al contenimento dell'emergenza potrebbero provocare, Telefono Amico Italia ha deciso di potenziare il proprio servizio di ascolto telefonico: i volontari, solitamente raggiungibili dalle 10 alle 24, saranno attivi h24 da sabato 3 a lunedì 5 aprile al fine di stare accanto a coloro che, in questi giorni di festa, sentiranno con ancora più forza l'esigenza di essere ascoltati, aiutati e compresi senza giudizi. Un servizio analogo è stato attivato anche in occasione delle festività natalizie, registrando oltre mille richieste di aiuto in tre giorni. «Le festività – conclude Monica Petra – sono un periodo particolarmente delicato per chi vive momenti di fragilità e quest'anno lo saranno ancora di più: si tratta, infatti, della seconda Pasqua vissuta nel cuore di una pandemia, senza avere la possibilità di incontrare amici e parenti dopo un anno intero di durissime restrizioni. Abbiamo desiderato fortemente essere presenti il più possibile in questo momento così difficile e ringraziamo tutti i volontari che hanno reso possibile questa non stop donando il loro tempo a Telefono Amico Italia e a tutti coloro che avranno bisogno di essere ascoltati».

Gelli, presidente presidente della Fondazione Italia in Salute: "Giusto l'obbligo di vaccinazione agli operatori sanitari"

FIRENZE, 27 marzo 2021 – “Condivido pienamente l'intenzione del Governo di introdurre l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. La proposta doveva essere presentata già da tempo. Non è assolutamente accettabile in un contesto pandemico e con un canale preferenziale a disposizione per le vaccinazioni, avere ancora personale non vaccinato a diretto contatto con pazienti. La misura andrebbe estesa anche a chi lavora all'interno di quelle Rsa tristemente falciate in quest'ultimo anno. Ricordiamo che il primo obiettivo della campagna era quello di ridurre la mortalità anche rendendo gli ospedali 'Covid free', e per farlo c'è l'assoluta necessità di vaccinare tutti gli operatori”.

Così **Federico Gelli, presidente della Fondazione Italia in Salute**, commenta la proposta di introdurre un obbligo vaccinale per gli operatori sanitari lanciata ieri dal premier Draghi.

“Vaccinarsi è, per un medico, un dovere deontologico oltre che un requisito per poter lavorare in prima linea, accanto ai pazienti. Come ricordato dal presidente Fnomceo Filippo Anelli, la sicurezza delle cure prevista da una legge ad hoc è parte del diritto alla salute ed i medici sono coloro che hanno giurato di tutelare la salute fisica e psichica di ogni persona”, ha aggiunto Gelli.

“Ma non solo gli operatori sanitari. Io **proporrei di estendere**

l'obbligo anche al personale scolastico. Questo dovrebbe essere un passaggio obbligato per poter riaprire il prima possibile tutte le scuole, di ogni ordine e grado. Il Paese deve ripartire anche dall'istruzione, ma deve farlo in totale sicurezza", conclude Gelli.

Il personale scolastico attivo in Lombardia potrà vaccinarsi anche se residente in altra Regione

VARESE, 26 marzo 2021-Per quanto riguarda la **partecipazione alla vaccinazione anti Covid-19 del personale scolastico e universitario** che lavora in una Regione diversa da quella di residenza – spiega una nota della Direzione Generale Istruzione di Regione Lombardia – si riporta quanto approvato in sede di Commissione Salute e ratificato dalla Conferenza delle Regioni in data 25 marzo 2021.

“Il personale scolastico e universitario che lavora in una Regione diversa da quella di residenza anche se non appartiene alla categoria degli assistiti del Servizio Sanitario della Regione dove lavora (personale non residente senza scelta del medico) può scegliere di essere vaccinato in questa Regione. **Resta ferma la possibilità per il personale scolastico di optare per la vaccinazione presso la Regione di residenza qualora sia più semplice accedere ai servizi sanitari di questa Regione (es. regione confinante con quella lavorativa) oppure per motivi logistici (es. insegnamento con didattica a**

distanza)".

Pertanto, tali platee possono scegliere se accedere alla vaccinazione presso la Regione dove lavorano o presso la Regione in cui risiedono. Per accedere alla vaccinazione in Lombardia, il personale scolastico e universitario che lavora presso istituti con sede fuori Regione deve:

- rivolgersi all'istituto presso cui svolge la propria attività lavorativa, segnalando l'intenzione di vaccinarsi nella Regione di residenza (Lombardia).

- L'istituto raccoglie in formato Excel i codici fiscali del personale e li trasmette a Regione Lombardia inviando una mail all'indirizzo iuris@regione.lombardia.it, certificando così che tali persone lavorano presso un istituto scolastico/universitario

- Regione Lombardia provvede ad acquisire i codici fiscali inviati dall'istituto e a caricarli a sistema, rendendo possibile per queste platee aderire alla campagna di vaccinazione tramite il Portale <https://vaccinazioniconovid.servizirl.it/>. La registrazione al Portale è possibile 72h dopo l'invio del file da parte dell'istituto.

La campagna di vaccinazione è rivolta a tutto il personale del sistema di istruzione e formazione (docente, non docente, collaboratori, volontari) e a tutti coloro che operano all'interno degli istituti e che entrano o possono entrare in contatto con gli studenti.

Si ricorda inoltre che, già a partire dallo scorso 23 marzo 2021, è possibile per il personale delle scuole statali over 65 e per gli insegnanti per la prima volta coinvolti in supplenze brevi, effettuare la propria adesione alla campagna vaccinale anti-SARS-CoV-2/COVID-19 attraverso la Piattaforma online dedicata.

Queste categorie vanno quindi ad aggiungersi a quelle già precedentemente coinvolte nell'ambito delle scuole, sia statali che paritarie e dell'Istruzione e Formazione Professionale.

L'obiettivo – conclude la nota – rimane quello di poter garantire un rientro in classe sicuro il prima possibile.

'Fai la differenza – Metti i rifiuti al proprio posto!' , progetto pilota a Cinisello Balsamo

CINISELLO BALSAMO, 25 marzo 2021-E' stato presentato questa mattina il progetto pilota **'Fai la differenza – Metti i rifiuti al proprio posto!'** promosso dal **Comune di Cinisello Balsamo**, **Nord Milano Ambiente Spa** – la società in-house che si occupa dei servizi di igiene urbana nel territorio comunale – e **UniAbita**, la più grande cooperativa edificatrice d'Italia.

Il progetto nasce per mettere le basi ad uno **studio di fattibilità della raccolta puntuale di rifiuti** nel comune di Cinisello Balsamo, identificando come luogo simbolo il caseggiato di via Bramante, 15, in cui vivono attualmente circa **325 famiglie per più di 850 abitanti**, con l'obiettivo di coinvolgerli attraverso azioni di comunicazione mirata per sensibilizzare e incrementare la raccolta differenziata. Dopo un primo periodo di prova, Nord Milano Ambiente analizzerà la quantità dell'indifferenziato e la qualità dei rifiuti raccolti per valutare l'efficacia del progetto.

Una corretta raccolta differenziata dei rifiuti è un dovere e una responsabilità civica e seguire le regole che consentono il recupero dei materiali di scarto vuol dire rispettare gli altri e l'ambiente in cui viviamo.

In Lombardia vaccinati quasi il 50% degli over 80. Lega: "Dalla sinistra solo attacchi strumentali"

VARESE, 24 marzo 2021- "In Lombardia ad oggi, 24 marzo, siamo arrivati ad una copertura vaccinale degli over 80 di quasi il 50%, per l'esattezza il 46,1%. Al contrario in altre regioni, come la Toscana, la percentuale è sotto il 30%, ovvero il 29,8%. Appare evidente come gli attacchi contro la Lombardia, che arrivano da sinistra siano completamente strumentali e fuori dalla realtà".

Così Stefano Gualandris, Referente provinciale della Lega di Varese, che interviene sul tema della campagna vaccinale.

"L'obiettivo che abbiamo come Lega della provincia di Varese, attraverso soprattutto i nostri eletti dai parlamentari ai sindaci, è quello di aiutare i cittadini ad affrontare la sfida vaccinale, fungendo da collegamento tra le istituzioni e la cittadinanza – spiega Gualandris – non mi piace fare polemica, perché in questo periodo occorre dare risposte concrete alla gente. E da varesini e da lombardi in questo ci siamo sempre impegnati. Visti però i continui e strumentali attacchi della sinistra contro la Lombardia, dove con un sesto della popolazione italiana abbiamo garantito ad oggi la copertura degli over 80, come dicevo prima, per il 46,1% con almeno una dose, non posso non far notare come in Toscana, dove governano loro da sempre, la copertura degli over 80 è ferma al 29,8%. Gli anziani in molti casi sono stati

